

Milano Expo 2015. Sostenibilità, educazione

di Pierluigi Malavasi

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Le sfide di *Expo Milano 2015* chiamano in causa contenuti formativi e comunicazione, che si devono intrecciare nel segno della sostenibilità della crescita, di un'alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il pianeta. Il contributo muove dall'esigenza di comprendere "la finalità più importante di un'esposizione, che è principalmente educativa" - secondo quanto dispone il primo articolo della costituzione istitutiva del BIE - in rapporto con il tema scelto per Milano 2015, *Nutrire il pianeta, energia per la vita*, che dovrà essere sviluppato "attraverso una ricognizione dei mezzi a disposizione per soddisfare i bisogni della civiltà e facendo emergere, da uno o più settori dell'attività umana, i progressi realizzati e le prospettive per il futuro"¹. *Educare allo sviluppo umano nell'epoca globale* costituisce lo scenario in cui si svolgerà l'*Expo*. Centrali, in questa prospettiva euristica, sono le questioni della *governance* del cambiamento, delle competenze *come bene comune*, della sfida della formazione umana integrale. La manifestazione milanese sollecita a concepire in modo integrato benessere delle persone e valorizzazione dell'ambiente urbano e rurale, a realizzare un'autentica *ecologia umana* coniugando diritto alla nutrizione, qualità e sicurezza degli alimenti con *green marketing* e *fund raising*. Le riflessioni condotte sono più ampiamente articolate nel volume *Expo Education 2015. La città fertile* che si concentra in modo programmatico sul perimetro tematico dell'evento².

Tra economia civile e cultura della legalità, responsabilità sociale e sussidiarietà, l'emblema di una *cultura del convivio* implica che educazione e sostenibilità rappresentino prospettive di ricerca e di azione imprescindibili. Esse sono strettamente legate all'organizzazione, allo svolgimento e all'augurabile successo dell'esposizione, che dovrà essere il frutto di azioni mirate di orientamento e formazione, di comunicazione partecipata di valori e cooperazione internazionale. Di là e attraverso temi ed eventi, la riuscita di *Expo* è connessa con la capacità di identificare nella convivialità, nell'incontro e nella generazione di valore quello slancio creativo le cui implicazioni pedagogiche, di nutrimento e crescita, rivestono una considerevole significanza.

¹ Costituzione istitutiva del *Bureau International des Expositions*, 1928, art. 1. Cfr. www.expo2015.org.

² Cfr. P. MALAVASI, *Expo Education Milano 2015. La città fertile*, Vita e Pensiero, Milano 2013.

La scelta antropologica che contrassegna il presente contributo muove dalla concezione di un umanesimo integrale, per cui la *formazione della persona* si configura come *promozione della sua dignità spirituale* e cura per l'operare materiale, si qualifica come anelito alla verità e sviluppo armonico del vivere, tra dinamicità delle trasformazioni e pervasività della mediatizzazione del mondo. L'espressione *expo education* designa un contributo peculiare all'esposizione universale del 2015, riguardo a fini, strumenti e metodologie della formazione, avversando quei processi all'apparenza inarrestabili di scomposizione dell'esperienza umana e di contestuale, connessa pluralizzazione parossistica di convinzioni e convenzioni. *Feeding the world, energy for life* implica scelte istituzionali e conversione nei comportamenti individuali per edificare le società su principi non negoziabili quali la ricerca del bene comune e la responsabilità morale nelle pratiche di libertà.

La pedagogia, aperta al dialogo multidisciplinare, è chiamata a decifrare inediti bisogni socioeducativi, a elaborare teorie e protocolli operativi per coinvolgere, informare e istruire partecipanti e visitatori di *Expo*. La centralità di questioni come la fame e la povertà assoluta in ordine al tema dell'esposizione ha a che fare con la custodia del creato e la solidarietà nella crescita economica; implica l'apporto delle scienze e della tecnologia, richiede il contributo dei valori religiosi.